LA STAMPA.it

Data 25-05-2017
Pagina
Foglio 1

MEDICI, ARCHITETTI, INFORMATICI: IL TEST SVELA I SOGNI DI OLTRE SEIMILA STUDENTI DI TERZA MEDIA

Dieci prove attitudinali ci dicono quali sono le aspirazioni e le attitudini dei nostri ragazzi

Lo scorso anno sono stati 6508 i ragazzi di terza media, e in parte di seconda, «orientati» alla scuola superiore dal Test Arianna, strumento che la Città si è data oltre vent'anni fa e che è stato da poco rinnovato in collaborazione con l'Università e la Fondazione Agnelli. Una prova impegnativa, raccontano i ragazzi, che al Cosp di via Bardassano (Centro orientamento scolastico e professionale) affrontano dieci prove attitudinali nelle aree del pensiero logico, astratto-simbolico, linguistico, strategico, concreto-spaziale e un questionario che rileva percezione di sé, motivazione nello studio, metodo, interessi .

Nei mesi scorsi l'assessorato all'Istruzione del Comune ha analizzato le risposte dei ragazzi, scattando così una fotografia dei desideri e dei sogni delle studentesse e degli studenti torinesi che ieri l'assessora Federica Patti ha presentato ai dirigenti scolastici. Un'istantanea che potrebbe costituire una base per future ricerche, ha osservato la prorettrice dell'Università Elisabetta Barberis. «Per la prima volta - ha detto Patti - i dati sono stati analizzati scuola per scuola, fornendo ai dirigenti una chiave di lettura della propria popolazione studentesca». Dall'analisi emergono necessità anche molto diverse in tema di orientamento. E diverse sono le aspirazioni, le scelte . In fatto di scuola superiore, le femmine prediligono il liceo linguistico, seguito da scientifico, classico, artistico . Scienze applicate, che per i maschi è al secondo posto dopo lo scientifico tradizionale, per le ragazze arriva solo al sesto posto, mentre non considerano il liceo sportivo, terzo per i ragazzi. Anche le aspirazioni professionali dei tredicenni vanno in direzioni differenti. Solo la professione dell'architetto ottiene da maschi e femmine lo stesso settimo posto . Le ragazze mettono l'insegnante al secondo posto (al primo c'è il medico), mentre per i maschi non compare neppure all'ultimo (il decimo posto va al giornalista). L'istruzione liceale è la preferita : sono 3829 i ragazzi che la indicano, il 66,7 % femmine. L'istituto tecnico è scelto dal 23% dei maschi, contro il 6% delle coetanee . Significative anche le differenze tra ragazzi italiani e di origine straniera: al test coloro che non hanno ancora scelto il percorso dopo la terza media sono il 15,5% tra gli italiani, gli stranieri il 24.6%. «Emergono criticità, le famiglie straniere - dice l'assessora - spesso non conoscono l'italiano e il sistema scolastico italiano. E sono numerosi i ragazzi che avrebbero ottime potenzialità, i cinesi per esempio, ma che i genitori destinano a seguire le loro orme nella ristorazione». Il titolo di studio dei genitori è importante nell'indirizzare le scelte e i figli dei laureati scelgono il liceo nel 78% dei casi, mentre scendono al 45% quelli di genitori con la licenza media . Guardando ancora alla nazionalità, i ragazzi italiani esprimono più forte percezione della propria riuscita, capacità di sintesi, strategie e organizzazione, mentre quelli di origine non italiana mostrano una maggiore motivazione allo studio, e interesse più intenso per tutte le aree di attività. «I dati rivelano una grande eterogeneità territoriale - sottolinea Federica Patti - che ci porterà a realizzare un progetto pilota con azioni di orientamento mirate in cinque scuole di quartieri a maggiore complessità».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.